

Mt. 14,1-12
La morte di
Giovanni Battista

Mt. 14 : I due banchetti

Mt. 14,13-21
La condivisione
dei pani

Un banchetto allestito dal
POTERE che genera **MORTE**

Un banchetto allestito
dall'**AMORE** che genera **VITA**

"Tetrarca": chi aveva l'autorità su
un quarto della terra d'Israele

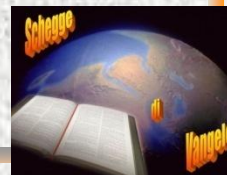
[1] In quel tempo al **tetrarca** Erode giunse notizia della fama di Gesù.
[2] Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È **risorto** dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

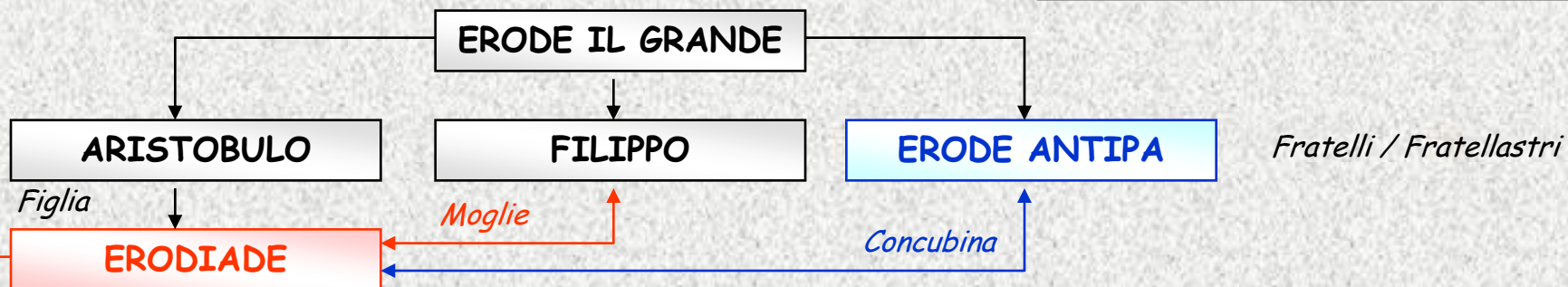
L'identificazione tra Gesù e Giovanni Battista morto, nasce dalla credenza popolare secondo cui il martire assassinato in maniera ingiusta sarebbe risorto

Gli stessi verbi si ritroveranno nella Passione di Gesù. La morte del Battista già la prefigura.

[3] Erode infatti aveva **arrestato** Giovanni e lo aveva fatto **incatenare e gettare in prigione** a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo.
[4] Giovanni infatti gli diceva: «**Non ti è lecito tenerla con te!**».

Giovanni non ha rimproverato ad Erode di aver ripudiato la prima moglie o di essere poligamo, poiché erano situazioni permesse dalla Bibbia, ma che si è preso la moglie del fratello, azione condannata dal Libro del Levitico (Lv. 18.16)





il tetrarca ha una concubina per moglie, che, allo stesso tempo, è sua cognata e sua nipote: peggio di così non poteva fare.

Donna molto ambiziosa, causerà la rovina di Erode Antipa e sarà uccisa insieme a lui da Caligola

[5] Erode, benché volesse farlo morire, ebbe **paura della folla** perché lo considerava un profeta.

Lo stesso capiterà con Gesù; il Sinedrio, decise di ucciderlo, ma di nascosto per evitare tumulti nel popolo

Secondo Giuseppe Flavio, l'assassinio del Battista aveva un motivo politico; Erode aveva paura che l'attrazione che il Battista esercitava sul popolo, potesse dar luogo ad insurrezioni, mettendo a rischio la sua posizione.

A Matteo interessa evidenziare l'opera del Battista: non una denuncia moraleggiante, ma del connubio tra POTERE e RELIGIONE che mantiene il popolo sottomesso

In greco esistono due termini per indicare il giorno della nascita di una persona:

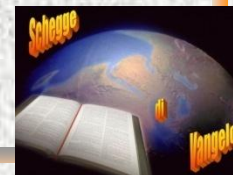
[6a] Quando fu il **compleanno** di Erode,

GENETLIACO (Il nostro compleanno)

GHENESIA

Commemorazione della nascita di una persona defunta

Per indicare il "compleanno" di Erode, Matteo usa "ghenesia". Si può quindi tradurre "il giorno della sua commemorazione di defunto"



Che la figlia di Erodiade, che è una principessa, ballasse in pubblico, è inverosimile. Per queste occasioni venivano chiamate delle ballerine prostitute. Si tratta di un'umiliante adulazione del potere.

In un racconto in cui tutti hanno un nome, solo la figlia è anonima. Da Giuseppe Flavio si sa che è il nome è "Salomè", ma i vangeli lo tacciono perché è un personaggio rappresentativo.

[6b] la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode

Attraverso le danze, tipico compito delle ballerine prostitute, Matteo richiama il tema della prostituzione del popolo di confronti di Dio.

E' una figura priva di carattere, non ha una volontà propria, e deve chiedere alla madre che cosa vuole. Attraverso l'anonimato della figlia, Matteo ci presenta la situazione del popolo, pronto a prostituirsi pur di rimanere attaccato ai rappresentanti del potere

La scena richiama la storia biblica Ester e del re Assuero (Est. 5-7). Nel libro omonimo, Ester, durante un banchetto in onore del re Assuero, lo seduce per salvare il popolo da morte. In questo caso la figlia di Erodiade non seduce, ma si prostituisce, e non per salvare, ma per uccidere un innocente.

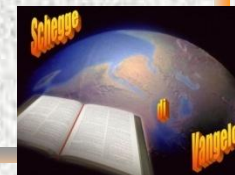
Da questo momento il racconto si sposta su un PIANO RAPPRESENTATIVO. Scompaiono i nomi propri: la figlia continuerà a non avere nome, Erode sarà il "re", Erodiade la "madre". L'evangelista introduce un SENSO FIGURATO del racconto.

Il piano di Erodiade per eliminare Giovanni, richiama il piano di un'altra donna nella Bibbia, famosa per la sua violenza: Gezabele (1Re 19,2). Anche lei tentò di eliminare Elia perché denunciava la sue prostituzioni con il re Acab

[7] che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

[8] Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

La figlia non ha personalità e, infatti, è la madre ad istigarla affinché chieda la testa del Battista



il titolo "re" fa di Erode l'antagonista di Dio, il vero re d'Israele.

Erode è presentato come rappresentante del potere che si mantiene nutrendosi di morte e di violenza. Tra il proprio prestigio e la vita di un innocente, sceglie il primo.

Il termine "fanciulla" indica una ragazza in età da marito (come la figlia di Giàiro) ed è immagine del popolo, che è pronto per le nozze con il suo Dio, ma che si prostituisce al potere.

[9] Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data [10] e mandò a decapitare Giovanni nella prigione.
[11] La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

Nel giorno in cui si festeggia un compleanno con relativo banchetto, e si celebra per il dono della vita, Erode la vita la toglie a Giovanni e la offre come pasto, ai propri commensali.

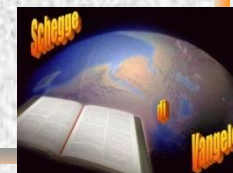
Un compleanno è celebrato all'insegna della gioia e della festa; questo banchetto finisce all'insegna della tristezza, coerentemente ad una ricorrenza funebre

Nel banchetto, l'unica portata, l'unico piatto, è la testa decapitata di Giovanni; un menù macabro. Il potere serve come cibo, su un "vassoio", alla giovane e a sua madre, la testa di un morto. In un mondo di morti, si cibano di morti.

[12] I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informarne Gesù.

I discepoli di Giovanni prendono e seppelliscono il cadavere: anche per loro è tutto finito; un cadavere non ha vita, né futuro.

Gesù ha parlato della morte del chicco di grano (Gv.12,24). Questo seme diventa frumento per la vita nell'episodio seguente, che avrà il pane al centro, dove è presentato il secondo banchetto presente nel capitolo



Il brano presenta tre personaggi rappresentativi

ERODE ANTIPA

Re straniero, non della stirpe di Davide

RAPPRESENTA IL POTERE ILLEGITTIMO, CONTRARIO ALLE PROMESSE DI DIO

ERODIADE

Per conservare il potere, si allea con il re illegittimo a danno del popolo

RAPPRESENTA LA CLASSE DIRIGENTE EBRAICA INFEDELE A DIO

L'aristocrazia ebraica è più implacabile del potere politico, ha un minor rispetto di Dio, e non esita a prostituire il popolo, di cui si occupa solo per utilizzarlo

LA FIGLIA

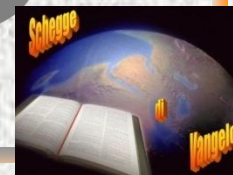
Senza nome, personalità e volontà

RAPPRESENTA IL POPOLO SOTTOMESSO E MANIPOLATO DALLA CLASSE DIRIGENTE

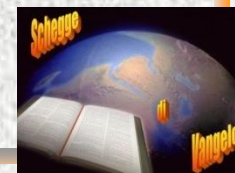
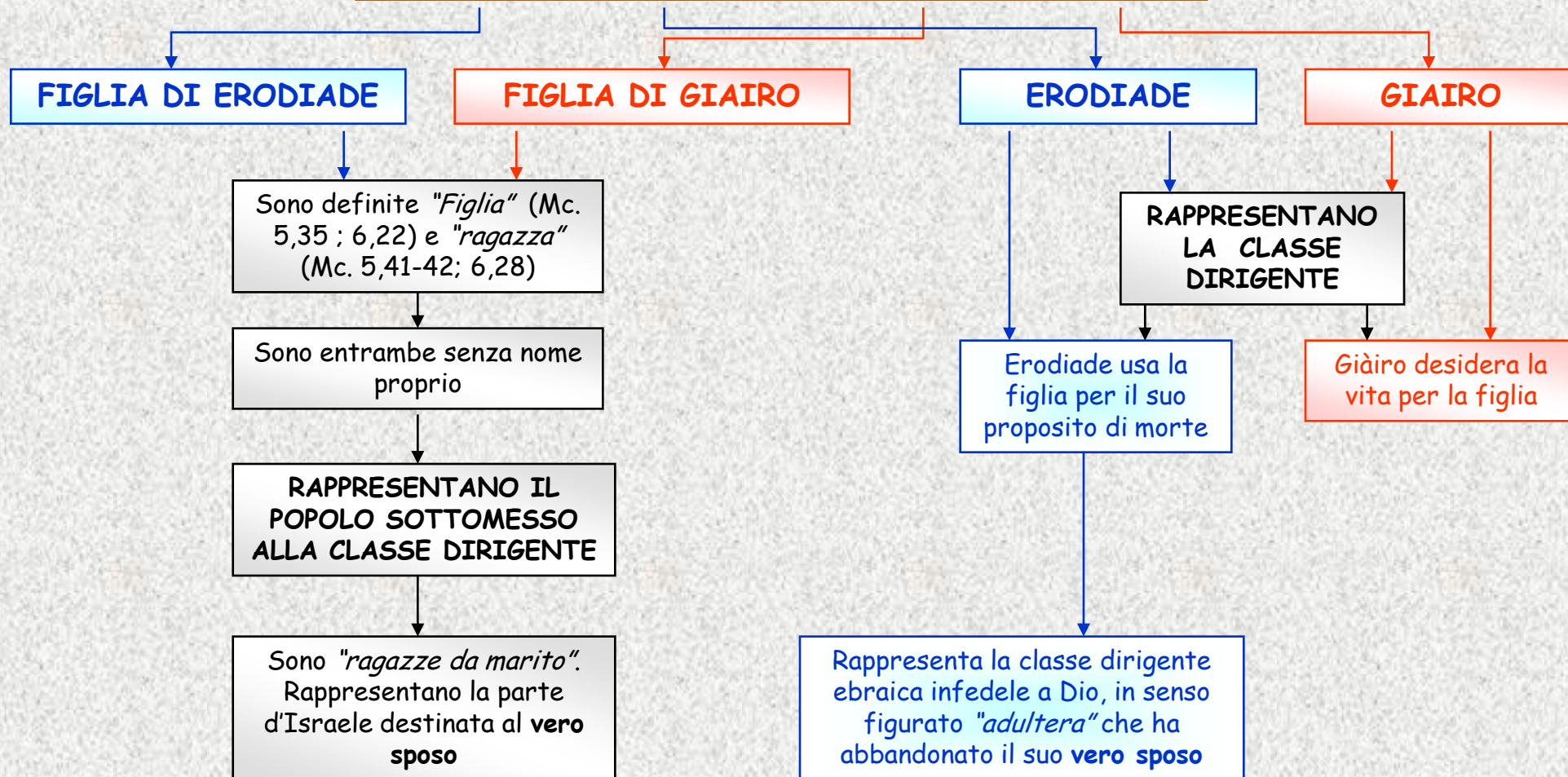
L'immagine della figlia mostra un popolo i cui sforzi sono volti ad assecondare i potenti, rinunciando alla propria dignità

La denuncia dell'unione illegittima di Erode ed Erodiade, serve da sfondo per mostrare l'infedeltà a Dio da parte dei dirigenti ebraici; Giovanni non ha denunciato solo l'immoralità personale di Erode, ma il connubio tra i dirigenti ebraici e il potere romano

La morte del Battista sono frutto dell'istigazione del potere ebraico, e il potere politico ne è stato lo strumento



LA FIGLIA DI ERODIADE E LA FIGLIA DI GIAIRO



LA MORTE DI GIOVANNI BATTISTA E LA PASSIONE DI GESU'

